

Il mondo industriale piange Piero Marsiaj

MONCALIERI - Il mondo dell'industria torinese piange Piero Marsiaj, scomparso nei giorni scorsi all'età di 85 anni. Imprenditore torinese è stato il cofondatore, insieme al fratello Giorgio, dell'azienda Sabelt di Moncalieri, società specializzata in sistemi di sicurezza passiva per veicoli stradali e da competizione. Cavaliere del Lavoro, è stato tra i protagonisti italiani dell'innovazione applicata alla sicurezza.



La vicenda personale di Marsiaj è segnata dalla morte del padre quando i due fratelli erano ancora ragazzi. Maggiore di sette anni, Piero prese con la madre le redini della complessa attività, impostando una crescita a dir poco pragmatica, fondata su basi che potevano essere definiti dei dogmi: qualità, affidabilità e una visione internazionale che al tempo, in Italia, era tutt'altro che scontata. Marsiaj con la Sabelt contribuì fortemente ad introdurre in Italia l'uso diffuso delle cinture di sicurezza e delle imbracature da gara, portando il marchio nel motorsport e sull'auto di serie. Non a caso fu tra i primi imprenditori del settore a puntare con decisione sul mercato estero, al fine di garantire il futuro dell'azienda, la quale maggioranza venne poi ceduta a TRW e, nel tempo, furono siglati accordi con gruppi come la giapponese Sumitomo e la svedese Electrolux. Una strategia lungimirante e di successo, che ha consolidato filiere, mercati e competenze, mantenendo al centro il tema della sicurezza come valore industriale e civile. In pratica la capacità di crescita dell'azienda moncalierese è sempre stata costante e fondata su una convinzione semplice quanto radicale: la sicurezza non ammette mai nessun tipo di compromesso. Quasi un mantra che ha consentito alla Sabelt di distinguersi dapprima nella produzione per le vetture stradali per poi fare la stessa cosa, in tempi estremamente rapidi, anche nel mondo delle competizioni, dove ogni dettaglio può davvero fare la differenza tra la vita e la morte di un pilota impegnato in una gara ad altissima velocità. Ecco allora che le cinture a più punti, le soluzioni tecniche avanzate, l'attenzione al design funzionale portano il marchio di Moncalieri in tutto il mondo del motorsport. Si cominciò con i rally per poi approdare ai grandi campionati internazionali, fino al definitivo salto di qualità che portò il logo nostrano nel pianeta della Formula 1. Qui Sabelt si afferma sin dalle prime battute in indiscusso sinonimo di affidabilità assoluta, scelta proprio da tutti quei team e dai costruttori che non possono assolutamente permettersi nessun tipo di errore, specie in pista e soprattutto nel corso di una adrenalinica competizione. I funerali sono stati celebrati lunedì a Pino Torinese, in una gremita parrocchia della Santissima Annunziata.